

Il Seminario di Ferentino è diventato scuola paritaria

Il 5 novembre scorso il Ministero della Pubblica Istruzione ha riconosciuto la parità scolastica al Seminario Dio-

sano di Ferentino.

La struttura, si trova nella parte alta della città, in Via Don Giuseppe Morosini, e ol-



Monsignor Nino Di Stefano, rettore del Seminario

tre alla scuola media, forma studenti di teologia e filosofia. Da non dimenticare, l'importante Biblioteca che contiene testi di filosofia, teologia, patristica, diritto, omiletica, spiritualità e sacra scrittura, offrendo la scelta di circa tremila volumi del fondo antico (per ulteriori informazioni, è possibile consultare il sito internet www.seminarioferentino.com).

L'importante riconoscimento è avvenuto, appunto, nei giorni scorsi e nel decreto del Ministero (in allegato) si legge che all'Istituto «è riconosciuto lo status di scuola paritaria ai sensi della legge n. 62 del 10 marzo 2000, a decorrere dall'anno scolastico 2007/08» (art. 1 del Decreto).

Grande soddisfazione è stata espressa dal personale scolastico e, in particolare, dal rettore, Mons. Nino Di Stefano. Ora, il Seminario Vescovile di Ferentino si aggiunge alla lista di scuole paritarie site nella nostra Diocesi come, ad esempio, la scuola Santa Giovanna Antida, a Ceccano; la Caterina Troiani di Ferentino; gli istituti S. Agostino, Beata Maria de Mattias, nel capoluogo; il S. Bernardo di Casamari o la Bambin Gesù di Boville Ernica, per citarne alcune.

UFFICIO PELLEGRINAGGI

Celebriamo insieme il Giubileo delle apparizioni di Lourdes

DON MAURO COLASANTI*

Oltre sei milioni di pellegrini ogni anno giungono a Lourdes: cosa cercano? Un luogo turistico? In Francia ce ne sono di più interessanti. No, ci vanno perché sanno che Lourdes è un luogo di preghiera dove il cristiano si sente libero di manifestare la propria fede; dove i malati e i disabili sono gli invitati speciali; un luogo di servizio e di fraternità fra i popoli; un luogo che i giovani considerano "Super".

Anche se si resta a Lourdes per qualche ora soltanto non si può dimenticare quanto si è vissuto. Per questo spesso ci si torna. Tutto ciò è cominciato nel 1858, quando la Madonna è apparsa a Bernardette Soubirous. Col tempo il flusso di pellegrini è andato aumentando sempre di più, forse anche perché le oasi di spiritualità, oggi sono più che

mai indispensabili, in un mondo che si basa sempre di più sulla razionalità, sulle frivolezze, sulle violenze. Lourdes rida lo slancio per affrontare la vita. La storia di Lourdes si scrive ogni giorno. Non è affatto una leggenda del passato.

A centocinquanta anni dalle apparizioni, è bello poter ringraziare per tutte le grazie ricevute, prendere atto della nostra missione all'inizio del terzo millennio, aprirci ancora di più alla devozione mariana. Per tutti questi motivi come ufficio diocesano pellegrinaggi stiamo organizzando il pellegrinaggio all'inizio dell'anno giubilare.

Saremo in tanti nella cittadella mariana ai piedi dei Pirenei con l'Opera Romana Pellegrinaggi, dal 6 al 9 dicembre prossimo, per vivere insieme questo



Ultime iscrizioni

Si ricorda che ancora per qualche giorno sono aperte le iscrizioni. Rivolgersi a don Mauro Colasanti, nei giorni martedì, giovedì e sabato, dalle 9 in poi (in Episcopio, in Via Monti Lepini 73, Frosinone) oppure al numero 0775290973 sempre nei predetti giorni.

meraviglioso momento di grazia che è il Giubileo. Per essere vicini alla Madonna nella festa dell'Immacolata Concezione, davanti alla grotta delle apparizioni, dove il 25 marzo del 1858, Maria si proclamò Immacolata, e si propone come colei che intercede presso il Signore e Salvatore Gesù Cristo.

Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Direzione Generale - Ufficio II
Via Flaminia 32 - 00185 Roma

Dir. n. 32462 Roma, 5/11/2007

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge n. 62 del 10 marzo 2000, recante "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";

VISTO l'art. 51, comma 10, della legge n. 260 del 23 dicembre 2000, che attribuisce il comma 4 bis all'art. 1 della legge n. 62 del 10 marzo 2000;

VISTA la C.M. n. 31 del 18 marzo 2003, relativa a disposizioni ed indicazioni per l'attuazione della legge n. 62 del 10 marzo 2000, in materia di parità scolastica;

VISTA l'istanza, corredata dalle dichiarazioni e documentazioni previste dalla menzionata disposizione, con la quale il "Seminario Vescovile" di Ferentino (FR) - C.A. e P. di via 8802378891, L'ente gestore della Scuola Secondaria di I grado del Seminario Vescovile di Ferentino (FR) - Via Don Giuseppe Morosini, 54, rappresenta rappresentata da Mons. Giovanni Di Stefano, chiede il riconoscimento della parità scolastica, ai sensi delle disposizioni sopracitate;

VISTI gli atti dell'indagine istruttoria appositamente disposta;

VERIFICATO il possesso da parte della Scuola Secondaria di I grado del Seminario Vescovile di Ferentino (FR) dei requisiti richiesti per il conseguimento della parità scolastica, ai sensi delle disposizioni sopracitate;

DECRETA

Art.1
Alla Scuola Secondaria di I grado del Seminario Vescovile sottoposto in Ferentino (FR) - Via Don Giuseppe Morosini, 54 è riconosciuto lo status di scuola paritaria, ai sensi della legge n. 62 del 10 marzo 2000, a decorrere dall'anno scolastico 2007/08.

Art.2
Il personale del predetto istituto di scuola paritaria è autorizzato alla richiesta che non siano modificati gli elementi soggettivi e oggettivi e, comunque, tutti i requisiti che ne hanno determinato il riconoscimento. Nessuna modifica dei predetti elementi è possibile per atto unilaterale del gestore, senza l'acquisizione preventiva dell'assenso dell'Amministrazione scolastica. In tal caso, il gestore è tenuto a pagare la sanzione di 10 milioni di lire (art. 1 della legge n. 62 del 10 marzo 2000).

Art.3
L'Amministrazione scolastica si riserva di effettuare accertamenti in ordine alla serietà dei risultati conseguiti dalla scuola paritaria e verificare in ordine alle modalità di erogazione del servizio scolastico, che deve corrispondere come servizio pubblico, rispondente alle norme generali sull'istruzione.

ENUS

IL DIRETTORE GENERALE
Piero Pagnani

Ril Rappresentante Legale del Seminario Vescovile
Via Don Giuseppe Morosini, 54
02013 FERENTINO (FR)

Il testo del Decreto Ministeriale

PASTORALE GIOVANILE

Venerdì veglia per i giovani defunti

Diocesi di Frosinone Veroli Ferentino
Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile

Veglia di Preghiera

In Onore dei Giovani Defunti

L'incontro si terrà Presso la chiesa di San Paolo Apostolo ai Cavoni in Frosinone alle ore 21:00 il giorno 23 Nov. 2007

Per ricordare attraverso la preghiera, tutti quei giovani, nostri amici, che il Signore ha chiamato al Suo Cospetto. Con la convinzione di saperli ancora vicini. **NON MANCARE.**

L'invito è aperto a tutti.

www.diocesidifrosinone.it
ufficiodipastoralegiovanile@diocesidifrosinone.it

L'Abc della liturgia/36

Reliquie e reliquiari

PIETRO JURA*

a) **Reliquie:** corpo intero, o parte o frammento del corpo di un Santo o di un Beato, il cui culto è autorizzato dalla Chiesa. Reliquie impropriamente dette sono anche gli oggetti che furono in uso ai Santi o Beati, come le vesti, per es., oppure che servirono al loro martirio (strumenti di supplizio). Tra le reliquie più preziose bisogna contare il legno della Croce del Signore.

b) **Reliquiari:** scatole, cofani, teche, ecc. destinati a conservare o ad esporre delle reliquie. Fin dai tempi antichi quando si cominciò a trasportare i corpi dei Santi fuori della propria primitiva sepoltura, questi furono chiusi in cofani (casse) spesso di grandi dimensioni. Le reliquie più piccole furono conservate in vasi più piccoli. Lungo i secoli, i reliquiari prendevano svariate forme e per la loro realizzazione si usavano diverse materie (legno, avorio, argento, oro, vari metalli, vetri, ecc.). Oltre questi reliquiari, conservati nelle chiese o cappelle, esistevano reliquiari privati, che molto spesso prendevano forma di medaglione, croce, anello, ecc.

Fin dall'antichità le reliquie venivano depositate sotto gli altari, o direttamente o nei martyria o confesso-

nes, che formavano il piano inferiore, a forma di piccola stanza, dell'altare, che poi diede origine alle cripte. Successivamente, con il Medioevo, le reliquie trovarono posto sugli altari, tanto più che la sontuosità e l'arte dei reliquiari diventavano un elemento decorativo degli altari stessi.

Dopo la riforma del Concilio Vaticano II, il posto normale delle reliquie è nel corpo stesso dell'altare. Oltre a queste reliquie sigillate nella pietra, se ne possono collocare altre nel vano sotto l'altare. Infatti il nuovo Rito per la dedizione della chiesa e dell'altare (1977) prevede la possibilità di deporre le reliquie sotto l'altare (cf. Ap 6, 9). Così pure il Codice di Diritto Canonico del 1983:

"Secondo le norme prescritte nei libri liturgici, si mantenga l'antica tradizione di riporre sotto l'altare fisso le reliquie dei Martiri o altri Santi" (can. 1237 § 2).

Le altre reliquie e i reliquiari "in dotazione alla chiesa o consegnate dai fedeli vengano conservate con la massima cura nelle sacrestie in appositi e sicuri armadi o nel deposito ben ordinato adiacente alla sacrestia" (CEI, L'adeguamento della chiesa secondo la riforma liturgica, n° 43).

*Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano (liturgia-fr@virgilio.it)



Il reliquario di San Salomone, Patrona di Veroli e della Diocesi

Fai la spesa giusta/8

Commercio equo e solidale: il volontario e l'Africa

Le riflessioni di Padre Zanotelli, missionario comboniano

VALENTINA FERRANTE*

segue

a. **Il ruolo del volontario:** è sotto gli occhi di tutti la tendenza ad assumere impieghi in bottega a scapito del volontariato. È chiaro che una volta che il volume commerciale di una bottega cresce, si dovrà assumere personale per far fronte al lavoro. Per questo l'assunzione di personale dovrebbe essere temuta entro precisi limiti.

Guai a noi se perdiamo la dimensione del volontariato in bottega. Il rischio è che alla fine ci guadagneremo sempre noi del nord a scapito dei poveri ai quali daremo le briciole. Ho potuto toccare questo con mano con la cooperativa Bega Kwa Bega di Korogochi.

b. **L'Africa fanalino di coda del Ces:** purtroppo, essere all'ultimo posto nel CES. È una constatazione questa che mi ferisce proprio perché l'Africa è il continente oggi più disastrato.

Ma perché il CES sta investendo così poco in questo continente crocifisso? Perché così pochi prodotti africani nelle nostre botteghe? Lo so, per esperienza, che è più difficile lavorare con gli africani. Ma oggi è proprio l'ora dell'Africa! Quand'è che il CES deciderà di investire di più in Africa? (segue).

*Volontaria Caritas diocesana



Padre Zanotelli